lettera aperta

Domenica 5 luglio 2020 - XIV domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2547

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

QUANTA CONFUSIONE ALL'ORIZZONTE

Siamo arrivati a luglio e a settembre riapriamo le attività della parrocchia. Di mezzo ci sono le ferie di molti Mancano indicazioni certe per riprendere il lavoro sia al Centro Infanzia sia nella catechesi. Che disastro!



Non si capisce quali saranno le nuove regole per le attività di settembre. Ci sono due questioni. La prima riguarda lo spazio: col distanziamento avremo bisogno di più stanze per la catechesi e la vita del Centro Infanzia "Il Germoglio". La seconda questione riguarda il tempo. Forse le scuole dovranno fare lezione con turni dal lunedì mattina fino al sabato pomeriggio. Che posto avranno la catechesi e lo sport nella vita dei ragazzi? Con ordine: se il Centro Infanzia "Il Germoglio" avrà bisogno di stanze in più, metteremo a disposizione quelle del patronato dalle 8:00 alle 16:00. I genitori che hanno presentato iscrizione in questa struttura sappiano che la loro scelta non sarà affidata al caso. Ci sarà da valutare l'aumento degli insegnanti, ma questo è un problema che riguarda i nostri bilanci. C'è poi la questione del catechismo e delle molte attività del patronato. Vi erano degli orari distribuiti con ordine durante la settimana e il sabato mattina. Probabilmente dovremo cambiare tutto, dal momento che i ragazzi saranno distribuiti nei più singolari turni di attività scolastica con orari incerti fino all'ultimo. Intorno a noi, per esempio, le parrocchie hanno la catechesi la domenica mattina, dopo la S. Messa. Che sia il caso di fare altrettanto? E come la mettiamo coi lupetti? Insomma: c'è molto da organizzare, mancano due mesi, in mezzo ci sono le ferie e dall'alto piovono solo incertezze. Peggio di così… *don Gianni*

CONTINUANO I NOSTRI CENTRI ESTIVI

in primo piano



● **Situazione Grest**

Stiamo organizzando le prossime settimane dell'estate. Su alcune cose concrete navighiamo a vista, anche seguendo i dati sulla diffusione del Covid-19. Di volta in volta proponiamo le soluzioni che ci sembrano più adatte. Per quanto riguarda l'attività della parrocchia abbiamo pensato di fare il maggior sforzo possibile sulla creazione di due campi: uno per la quinta elementare, prima e seconda media e uno per le superiori. Di conseguenza il Grest viene ora un poco ridimensionato. Le famiglie che avessero bisogno di continuare a ricevere questo aiuto non saranno abbandonate. Abbiamo organizzato una proposta che vale per tutto il mese di luglio. I genitori possono portare l'iscrizione in canonica, mantenendo le stesse quote di adesione. La gestione del Grest per elementari e medie verrà però trasferita presso il Centro Infanzia Il Germoglio. Lì ci saranno i nostri animatori e le attività saranno del tutto analoghe a quelle che si svolgevano in patronato. Ci sarà pure il servizio della colazione, del pranzo e della merenda del pomeriggio. Gli orari restano del tutto analoghi: dalle 9:00 alle 16:00.

● **Situazione campi**

Lunedì sera abbiamo inviato una mail ai genitori dei ragazzi di quinta elementare, prima e seconda media per dare la possibilità di iscriverli al campo di Gosaldo dal 12 al 19 luglio. Nella mail ci sono documenti da firmare e altri da leggere. Non ci saremmo aspettati una adesione così forte. Al momento di andare in stampa gli iscritti sono già più di una trentina. Abbiamo già previsto anche i cuochi, gli animatori e due capi campo. Ringraziamo di cuore le famiglie per la fiducia. È successo qualche cosa di analogo per il campo delle superiori. Prima ancora di mandare i moduli d'iscrizione avevamo già ricevuto l'interesse fermo e sicuro di circa 32 giovanissimi con altre sei richieste. In questo caso per la verità mancherebbe ancora la disponibilità di uno o due cuochi e quella di uno o due animatori. Non siamo preoccupatissimi perché abbiamo cominciato l'organizzazione del campo dal 19 al 26 luglio proprio in questi giorni e confidiamo di essere pronti al massimo entro sabato 4 luglio. Anche in questo caso ringraziamo le famiglie per la fiducia e i giovanissimi per la vivacità con cui hanno aderito alla proposta. *d.G.*



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotoriproduttrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ERA NECESSARIO PROPRIO ADESSO?

dritti al centro

Ci sono mille problemi da affrontare per la ripresa dell'Italia e non è davvero il caso di creare altri fronti di polemiche e discussioni. Proprio adesso invece si è pensato di mettere in cantiere una proposta di legge singolare: c'è il divieto di affermare che la famiglia sia composta solo da maschio e femmina. Vale a dire: viene messo in colpa chiunque dicesse che le coppie non possono essere altro che maschio e femmina. Ma al di là di ogni riflessione di carattere umano perché mai pensare a questo tipo di situazioni proprio adesso che il Paese di tutto avrebbe bisogno tranne che di nuove occasioni per fare polemiche? Chi è la mente geniale che viene a proporre proprio ora questo tipo di dibattiti tanto delicati quanto insidiosi? Riconosco bene che ogni problema ha una sua dignità e che anche questi argomenti vanno affrontati con la massima attenzione. Cerchiamo però di capire che se una nave sta affondando, subito qualcuno deve mettere in mare le scialuppe e coordinare le operazioni di salvataggio. In un secondo momento ci si potrà concentrare sui problemi inerenti la dignità della persona e le implicazioni di varia natura. Ahimè la nostra povera Italia priva di ordine nelle idee. *d.G.*

AL RITROVO
CARPENEDO
via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

RINGRAZIAMENTO - I condomini del "Condominio Rismondo 20", ci hanno consegnato un'offerta di 100,00 euro in memoria di Aseo Giuseppina che di recente ci ha lasciato e che con assiduità partecipava alla consueta Tombola da noi organizzata. Ci fa molto piacere constatare che il nostro servizio sia apprezzato anche da chi non frequenta la nostra struttura. Sarà nostro impegno utilizzare questa offerta per un'attività di socializzazione.

VACANZE ESTIVE - Come consuetudine il Ritrovo rimarrà chiuso nei mesi di luglio e agosto, siamo fiduciosi di poter riprendere regolarmente le nostre attività dal mese di settembre salvo disposizioni restrittive causate dal coronavirus. Cordiali saluti. *Cristina Memo*

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● **Un progetto pastorale**

Nei mesi estivi, per solito, l'attività è frenetica. La parrocchia poponeva abitualmente 3 settimane di Grest, 13 campi e un pellegrinaggio per adulti e anziani. In questi mesi estivi però ci sarà forse del tempo libero. Tante attività sono saltate e alcune vengono gestite in modo meno esigente. Pensavo di approfittare di questa circostanza per stendere una bozza di progetto pastorale. Da 9 anni vivo in parrocchia. Comincio a conoscere bene le attività e la storia passata. Diventano abbastanza chiare le prospettive future per continuare ad annunciare il Vangelo in un mondo che cambia. Sarebbe forse il momento giusto per stendere un progetto unitario. Mi sono già permesso di esporre ad alcuni lo scheletro di un eventuale bozza. Si tratta ancora di un seme che attende il contributo di molti per crescere. Nelle prossime settimane potrei provare a stendere un lavoro iniziale e a raccogliere i vari stimoli che vengono dall'una o dall'altra parte. Poi vorrei chiedere a tutti i gruppi come si dispongono di fronte a questo lavoro. Infine ci sarà il bisogno di dare una cornice organica entro la quale le varie attività parrocchiali acquistino luce propria e gli interessati sentano di collaborare gli uni accanto agli altri, da fratelli. È lo sforzo di aggiornare il Vangelo alla cultura contemporanea.

● **Un favore ai vicini**

Una ditta edile che lavora per una palazzina confinante col patronato ha chiesto di poter intervenire coi propri mezzi sulla superficie dove abitualmente ci sono le attività del Grest. Intendiamo agevolare questo intervento di restauro sugli spazi del vicinato. È una cortesia che non possiamo rifiutare anche perché, facendo un piccolo sforzo, renderemmo un buon servizio ai nostri amici che per lungo tempo, durante l'anno, accolgono con pazienza la presenza dei ragazzi e dei giovani accanto alle loro abitazioni. *d.G.*



GRUPPO MISSIONI
adozioni a distanza



● **Ricordo di Luciano Bertoncello**
Riportiamo la lettera di uno dei primi bambini indiani aiutati a distanza da Luciano Bertoncello tramite il Gruppo Missioni della Parrocchia.
Caro papà Luciano, con grande dolore di cuore scrivo queste parole. Non posso credere che tu non ci sia più. Mi manchi tanto. Ti volevo bene papà. Oggi sono un prete solo grazie al tuo sostegno e incoraggiamento. È stata un'esperienza molto bella che ho avuto con te quando ho



visitato la tua famiglia a Mestre e ci siamo sentiti molto uniti. Ci siamo divertiti molto quando sono ritornato per il tuo anniversario di matrimonio di 50 anni. Sei stato molto generoso e gentile. Come sacerdote cosa posso darti in cambio di tutto il bene che hai fatto per me? Tutto il mio amore e le mie preghiere quotidiane. Prega per tutti noi dal cielo. Cara mamma Marina e Alvise la morte non è la fine. Non perdiamo la speranza in Dio. Spero che troviate la forza interiore per attraversare e superare questo momento triste e difficile. So che solo le parole non servono in questo tragico momento, ma voglio che sappiate che io ci sono per voi. Grazie infinite per tutto quello che avete fatto per me. Un abbraccio caro. Vi voglio bene. Con le preghiere e affetto, il vostro figlio spirituale, *Padre John Dola Ramesh - India*

● **Progetto "Regala un computer"**
Vogliamo ringraziarvi di cuore per la sensibilità e la generosità con cui avete accolto il nostro progetto "Regala un computer, potrai far studiare un bambino", destinato ai ragazzi poveri che sosteniamo nelle Filippine. In breve tempo abbiamo raccolto la somma utile all'acquisto di dieci computer usati da donare ad altrettanti bambini; l'utilizzo dei dispositivi informatici permetterà loro di stare al passo con i programmi di apprendimento della classe senza mettere a rischio la carriera scolastica. Suor Cecilia vi ringrazia per l'aiuto dato ai suoi piccoli e vi ricorda con riconoscenza nelle sue preghiere. Anche in questo caso abbiamo raggiunto un obiettivo comune e la certezza che insieme possiamo fare altre cose buone! Un caro saluto a tutti. *Per il Gruppo Missioni Mara C.*

PADRE VINCENZO
notizie dall'Amazzonia

Parintins 22 giugno 2020
Caro Francesco, da tempo le cose vanno tutte storte. I piani e progetti fatti sono andati a monte e bisogna sempre star pronti per ricalcolare il GPS della vita. Il mio GPS diceva che avrei dovuto sbarcare in Italia il 25 aprile e celebrare il 50° domenica 21 giugno, in parrocchia, alla messa delle 10.30 ed invece il Covid 19 ci ha messo il becco e il bastone tra le ruote e ha rovinato tutto. Ma non tutto il male viene per nuocere e ti spiego il perché. Oramai mi ero messo il cuore in pace e d'accordo con i pochi amici che bazzicano per casa avremmo celebrato la messa del 50esimo alle sei del mattino, avremmo pranzato assieme e finita la festa. Confesso che celebrare l'anniversario in solitudine e semplicità non mi sarebbe dispiaciuto, anzi sarei stato contento. Invece il vescovo mi telefona che sarebbe venuto, anche lui con altri due sacerdoti diocesani, però chiedeva di spostare la messa alle nove, alle sei effettivamente era troppo presto e Parintins è lontana. Il parroco di Barreirinha, saputo del 50esimo e che il vescovo sarebbe venuto chiede di poter partecipare con due diaconi, che tempo addietro avevo preparato al diaconato. Così il numero aumenta, si cambiano i piani e ci si adatta alla nuova situazione. Si aumenta il tavolo e le sedie… Non c'è



il vitello grasso… ma la signora Nilda e Fernando sanno moltiplicare il cibo. La lancia del vescovo arriva verso le 8, il parroco di Barreirinha alle 8.30 e alle nove, in perfetto orario, cominciamo la santa messa. Eravamo in sette sull'altare: il vescovo, quattro preti, due diaconi e alcuni amici. Alla fine sono stato contento di avere attorno a me questi pochi amici. Ma la chiesetta era piena di tanti amici lontani vivi e defunti… Quanta gente attorno a me: un povero diavolo, troppo piccolo ed indegno, per un impegno così grande! Ho ricordato il giorno dell'ordinazione a Carpenedo nella nostra bella chiesa e il patriarca Luciani che mi consacrò sacerdote. Immagina, Francesco, che nella chiesa di Carpenedo si sono sposati i miei genitori, ho ricevuto Battesimo, Prima Comunione, Cresima, Ordinazione. Da Carpenedo sono partito per la missione e sarebbe stato logico celebrare anche il 50esimo di sacerdozio e chiudere la storia di una vita. Mi ricordo sempre di quel detto indiano che dice: "Vuoi far ridere Dio? Ebbene, raccontagli i tuoi piani!" Per l'occasione il vescovo, molto gentile, ha portato anche la torta. Così a pranzo la festa è stata completa con diritto al taglio della torta e canto di "parabéns". Ho approfittato della lancia del vescovo e sono venuto a Parintins per risolvere alcuni problemi. Uno dei sacerdoti era il parroco della cattedrale e durante il viaggio mi fa la proposta di celebrare la messa della sera, alle 18. Ho accettato subito e volentieri anche perché voleva dire tornare alla mia vecchia parrocchia. E così ho dovuto ricalcolare il mio GPS e, alla sera, di nuovo un 50esimo in cattedrale. Per colpa sempre del Covid 19 ho celebrato senza gente… solo Radio e Televisione, e pochi assistenti, per i canti e le letture! Peró, sempre per colpa di radio e televisione, un'occasione che doveva essere molto semplice e senza tanta pubblicità, è cresciuta di volume e per un po' di tempo sono diventato famoso!!! Il mio cellulare è bombardato di messaggi, da parte di tanta gente



ed amici che hanno potuto assistere alla cerimonia… Guarda un po' come vanno a finire le cose… Dopo messa ci siamo trovati col vescovo e alcuni sacerdoti a cena a casa del parroco del Sacro Cuore, e con due pizze e un po' di birra abbiamo concluso la festa. Alla fine devo dire che è stata una giornata interessante. Ciao e saluta tutti. *Vincenzo*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Semplici o sempliciotti? Piccoli o nanerottoli? Poveri o furbastri? Profughi od opportunisti? Sapientoni o gasati? Potremmo continuare all'infinito, tanti sono i dilemmi che la vita ci sottopone attraverso l'impatto con le persone e i loro atteggiamenti. M'è venuta questa botta dopo aver visto in queste ultime due settimane di tutto e di più su quanti stanno percependo indebitamente il reddito di cittadinanza (e quella emersa è solo la punta del malcostume, senza contare quanti hanno tentato senza riuscirci) e sull'inosservanza delle norme antivirus (il bailamme per la vittoria calcistica del Napoli è solo un pessimo esempio). A parte il fatto del disagio che si crea in chi si comporta correttamente, non sapendo se è ammirato per la sua serietà o deriso per la dabbenaggine, possiamo far finta di niente e chiudere gli occhi per esimerci dal giudicare o non sarebbe male indignarci un po' di più e richiamare i nostri governanti ad essere più precisi e decisi nelle scelte e di conseguenza nel loro rispetto? Li abbiamo eletti per questo e, se vogliono collaborazione, pretendiamo che il loro interesse primario siamo noi e non la ricerca del consenso per una eventuale rielezione! Il vangelo di oggi cade a fagiolo sui dubbi amletici espressi in apertura. Gesù ringrazia il Padre, perché "*hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli*. Contrariato com'ero, mi sono subito chiesto: "E chi sono i piccoli?" Presumo i semplici, i poveri, gli emarginati, ma quelli veri!". È ovvio che ho commesso un peccato di presunzione: Dio non sbaglia a veicolare i suoi messaggi rivelatori e non siamo certamente noi a ergerci a giudici, men che meno del suo operato. Anzi, dovrebbe essere motivo di consolazione che almeno Lui non si fa infinocchiare da chi crede di essere talmente furbo da provarci anche con il Padreterno. I cosiddetti dotti e sapienti, tronfi e pieni di sé stessi, evidentemente non hanno la mente sgombra per accogliere la lieta novella e credere con semplicità. Certo, a volte, di fronte alle provocazioni del mondo, ci assale lo sconcerto. Ed è qui che le parole del nostro Maestro, nella seconda parte del brano in questione, scendono come balsamo: "*Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero*". Manco mal!

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciasettesimo Concilio: Concilio di Basilea - Ferrara - Firenze - Roma *(quarta parte)*

Il successo dell'unione con i Greci costituì per Papa Eugenio IV una vittoria nel suo contrasto con il Concilio di Basilea, seppure ancora lungi da una vittoria definitiva. Il partito dell'antipapa Felice V era molto ristretto: Svizzera, Austria, una parte della Baviera, l'Università di Parigi e alcune altre Università. Tra l'altro, il pontificato avignonese di questo duca di Savoia, che prima di essere eletto Papa si era ritirato a vita eremitica con alcuni suoi nobili compagni, non ebbe fortuna. Consacrato il 5 novembre 1439, colpito dalla scomunica di Eugenio IV e del Concilio di Ferrara il 23 marzo 1440, trascinò l'incarico stancamente fino al 7 aprile 1449, data in cui abdicò, morendo a Ginevra due anni dopo. Eugenio IV dovette la sua vittoria finale sul conciliarismo non solo per gli errori di questo, ma soprattutto al mutato orientamento delle potenze europee che lo sostenevano, rese inquiete dal radicalismo degli scismatici. Nel collegio cardinalizio, Eugenio IV ebbe a fianco una serie di personaggi di prim'ordine: i cardinali Cesarini, già presidente del Concilio, Albergati, Capranica, Nicola Cusano. Nella grande opera del cardinale Torquemada "Summa sulla Chiesa", veniva restaurato il concetto del primato papale. Purtuttavia la teoria conciliare non era ancora definitivamente superata, soprattutto perché nel pensiero del tempo Concilio e riforma erano ancora strettamente connessi. Molti, e non i peggiori, ritenevano impossibile una riforma della Chiesa senza un Concilio. Il certosino Giacomo Jüterbogk pensava che la Chiesa non sarebbe mai stata riformata dal solo Papa. Ci fu il tentativo - nel 1482 - di un padre domenicano di richiamare in vita il Concilio di Basilea (che non fu mai formalmente chiuso), ma l'impresa naufragò. D'altra parte l'avversione dei Papi alla convocazione di Concili era aumentata per il fatto che l'indizione di un Concilio poteva diventare un'arma della politica. La minaccia divenne reale quando Luigi XII di Francia, si servì di alcuni cardinali avversi a Papa Giulio II (1503-1513) per radunare nel 1511 un Concilio antipapale, il cosiddetto "Conciliabulum" di Pisa. I suoi partecipanti furono quasi esclusivamente francesi. Al principio del 1512 esso fu trasferito a Milano. Questo conciliabulum determinò Giulio II a convocare per il 19 aprile 1512 un Concilio ecumenico che fu il V° Concilio Lateranense. *(continua)*



Cardinale Torquemada

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Care lettrici, cari lettori, come vedete, la rubrica ha ospitato ed ospita ogni settimana gli scritti di diverse persone, provenienti dai gruppi sposi parrocchiali. Ci piacerebbe molto che questo stile dialogante si sviluppasse ancor di più, per cui rinnovo caldamente l'invito a partecipare. La "botta" del Covid ci ha spinto a maggiori riflessioni e l'estate può forse aiutarci a sedimentarle; allora perché non condividere pensieri, domande, dubbi, esperienze su questo spazio dedicato alle famiglie? Possiamo immaginare di scrivere una lettera ad una sorella, ad uno zio, a un figlio: in fondo la parrocchia non è proprio una "famiglia di famiglie"? Io per esempio vorrei raccontarvi del matrimonio cui abbiamo partecipato domenica scorsa. Era previsto per il 25 aprile, ma… Dopo alcuni ripensamenti, gli sposi si sono decisi a rischiare una nuova data, organizzando tutto secondo i protocolli. Ci siamo presentati, tutti con la nostra bella mascherina, ma siamo stati felicissimi di vedere che gli sposi ed il sacerdote non sono stati costretti ad indossarla, grazie alle nuove disposizioni. Una cerimonia semplice ed autentica, uno stile decisamente "familiare", giochi e scherzi degli amici all'uscita, che si sono inventati festoni e bolle di sapone alternativi al lancio del riso: insomma una gioia per gli occhi e per il cuore! Spero di vedere presto altre coppie coraggiose che si "buttano" nella nuova vita in comune, bouquet di fiori, clacson per le strade… che bello! Saluti da Franca (...e largo a chi volesse scrivere: la mail è sempre *sorrisodisara@gmail.com*)





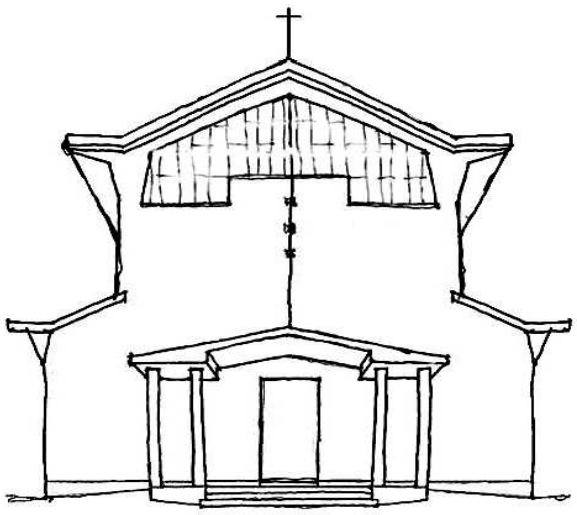
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 luglio 2020 - XIV domenica del Tempo Ordinario

Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:30 domenica e festivi

Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Per una ripartenza del cristianesimo. L'impazienza di capire e di possedere e una umanità liberata dal risultato (3)



Tempo di estate, tempo per riflettere. Siamo esseri umani, ma la specifica capacità della nostra specie amerei riassumerla in tre capacità fondamentali: la creatività, la adattabilità, il giudizio morale. Oggi mi concentro sulla creatività. È qui in gioco la qualità della nostra umanità, dell'ispirazione artistica, dell'intuizione spirituale e dell'invenzione. Scrive il teologo-scienziato Teilhard de Chardin: «Dio non distoglie anzi tempo il nostro sguardo dal lavoro che proprio Lui ci ha imposto, poiché Egli si presenta a noi raggiungibile mediante questo stesso lavoro. No, Egli non fa svanire nella sua luce intensa gli aspetti particolari delle nostre mete terrene, poiché l'intimità della nostra unione con Lui è precisamente in funzione dell'effettiva perfezione che daremo alla nostra più infima opera. Meditiamo questa verità fondamentale a sazietà, sino a che essa diventi per noi abituale quanto la percezione del rilievo o la lettura delle parole. In ciò che Egli ha di più vivo e di più incarnato, Dio non è lontano da noi, fuori della sfera tangibile; ma ci aspetta ad ogni istante nell'azione, nell'opera del momento. In qualche maniera, è sulla punta della mia penna, del mio piccone, del mio pennello, del mio ago, del mio cuore, del mio pensiero. È portando sino all'ultima perfezione naturale il tratto, il colpo, il punto al quale mi sto dedicando, che coglierò la Meta ultima cui tende il mio volere profondo» P. Teilhard de Chardin, *L'ambiente divino*, Brescia, Queriniana, 2003. Parole fondamentali da meditare questa estate lontani dal nostro "banco di lavoro" (come lo definiva san Giovanni Paolo II). Qualche anno fa ho scritto un libro, Etica e decisione (ed. Marcianum), che riprende proprio questi concetti espressi dal Padre gesuita. È proprio li dove si lavora, infatti, che emerge la nostra umanità. Pensate che Dio stesso viene presentato come l'architetto, con il compasso mentre misura il mondo e la sua creazione. Eppure anche in questo noi esseri umani siamo a rischio, vogliamo misurarci con il successo immediato, il risultato, l'esito. La storia di questo gesuita che fu infermiere durante la Prima guerra mondiale ci suggerisce un ampia meditazione. Pur immerso nella tragedia, in una splendida lettera del 4 luglio 1915 alla cugina Marguerite Teilhard-Chambon, egli scrive: "Prima di tutto abbi fiducia nella *lenta* opera di Dio. Noi siamo naturalmente impazienti di arrivare subito, in ogni nostra impresa, alla conclusione. Vorremmo bruciare le tappe. Siamo insofferenti di essere *in cammino* verso qualcosa di *sconosciuto*, di *nuovo*… Tuttavia non c'è progresso che si raggiunga senza passare per momenti di instabilità e di precarietà, che possono assommare a lungo periodo. Lo stesso vale per te, credo. Capisco che, a poco a poco, le tue idee maturano, tu lasciale crescere, lascia che prendano forma. E questo sapendo che l'ultima parola sulla riuscita della propria vita si avrà al momento del compimento finale. Quello conta, non i successi parziali o le sconfitte salate". Quanto è difficile, anche in una parrocchia o in famiglia, lasciare che i tempi siano quelli di Dio e non i nostri. Quanto vorremmo che tutto funzionasse secondo i nostri schemi, eppure Dio è all'opera anche nel nostro fallimento. Lasciare agire Dio senza riserve fino alla fine. Le nostre parrocchie dovrebbero essere luoghi di ristoro per chi ogni giorno compie l'opera di Dio con il suo lavoro, non studi accademici per pochi eletti o centri di attivismo senza meta.. e senza porsi la domanda del Fine. *don Fabiano Longoni*

Riprendiamo il nostro conoscere le religioni. Durante questa estate presenteremo l'Islam.

1 - L'Islam

L'Islam nasce in Arabia anche se, oggigiorno, solo una minoranza dei musulmani sono arabi. Il testo sacro dei musulmani è il Corano, scritto in lingua araba. L'Islam è diffuso in varie regioni dell'Asia e dell'Africa e ne fa parte un settimo della popolazione mondiale. È la seconda religione del mondo, dopo il Cristianesimo. La parola araba "Islam" significa "sottomissione, abbandono", termine che enuclea un tratto essenziale della religione stessa: l'uomo deve rimettersi completamente nelle mani di Dio e sottomettersi al suo volere in tutti i settori della vita; in questo modo la religione domina tutti i settori della vita sociale e privata. Prima di esaminare più in dettaglio i fondamentali di questa religione, occorre raccontare qualcosa del suo fondatore: Maometto. Maometto nacque in Arabia, nella città della Mecca, attorno al 570 d.C.. Apparteneva ad una delle famiglie più in vista della città. Rimase ben presto orfano di entrambi i genitori. Fu quindi preso sotto la tutela da uno zio, che influenzò in modo significativo la vita del giovane nipote. Grazie allo zio, Maometto venne assunto come capocarovana dalla ricca vedova di un mercante, con la quale, in seguito, si sposò. A quel tempo la Mecca non era soltanto un importante centro commerciale, ma anche religioso. La pietra nera che vi era custodita era una reliquia sacra. E già molto tempo prima di Maometto la città era meta di pellegrinaggi. Dal punto di vista religioso, ciò che influenzò maggiormente Maometto furono i monaci e gli eremiti cristiani, che vivevano in totale solitudine nella vastità del deserto arabo. Il Corano riporta parole di lode per questi cristiani, che attribuivano molta importanza alla preghiera. Maometto ogni anno si ritirava in una grotta fuori della città per meditare. Era una consuetudine diffusa anche tra i monaci e gli eremiti cristiani, ma mentre questi per la propria meditazione si servivano di un testo tratto dal Vangelo, Maometto non disponeva di testi scritti. All'età di 40 anni ebbe una visione: gli apparve l'arcangelo Gabriele con un rotolo di pergamena, e lo invitò a leggere. Maometto rispose che non sapeva leggere. Ma questi gli ordinò: "Leggi nel nome



Museo Diocesano di Ravenna,
Cristiano orante IV sec.

del tuo Signore!" Il Signore insegnò a quell'uomo ciò che egli non sapeva! Il Corano dunque è la raccolta delle rivelazioni ricevute da Maometto nel corso degli anni successivi. Fu composto in forma scritta solo dopo la sua morte. I 114 capitoli, o sure, non sono stati disposti in ordine cronologico, ma in ordine di lunghezza: dai più lunghi ai più corti. Fa eccezione a questa regola la sura che apre il Corano. *Segue/2 MariAnna*

Il foglio estivo pubblicherà le vostre foto migliori

Chiedo a tutti gli amici di mandare all'indirizzo della parrocchia le loro foto estive, di "luoghi del cuore".. Luoghi che ispirano bellezza, fraternità, preghiera, apertura della mente e del cuore. Le pubblicheremo se ci aiuteranno a condividere una estate serena. Tenete conto che nella stampa del foglio sono in bianco e nero; nella edizione che vi spediamo online sono a colori.

Le più belle preghiere: le suggeriamo a tutti, ma in particolare ai genitori dei ragazzi che celebreranno i Sacramenti della Comunione, Riconciliazione e Cresima di pregarle insieme ai loro figli

"Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa"

Il 28 agosto ricorre la memoria liturgica di Sant'Agostino d'Ippona, filosofo, vescovo e teologo romano. Conosciuto come sant'Agostino, è Padre, dottore e santo della Chiesa cattolica, detto anche *Doctor Gratiae*.

Signore mio Dio,
Unica mia Speranza,
fà che stanco non smetta di cercarTi,
ma cerchi il Tuo Volto sempre con ardore.
Dammi la Forza di cercare, Te,
che Ti sei fatto incontrare e mi hai dato la Speranza di sempre più incontrarTi.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa.
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza: dove mi hai aperto, accoglimi al mio entrare, dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fà che mi ricordi di Te,
che intenda Te, che ami Te.
Grazie, Signore, noi Ti adoriamo e crediamo in Te



RICORDO DEI DEFUNTI

Domenica 12 luglio	ore 10:30	defunto: Bottacin Antonio